

MILANO DISPARITÀ DI TRATTAMENTO PER UNA COPPIA IN BICI

Legge pasticcio, il vigile si arrende

di GIORGIO GUAITI

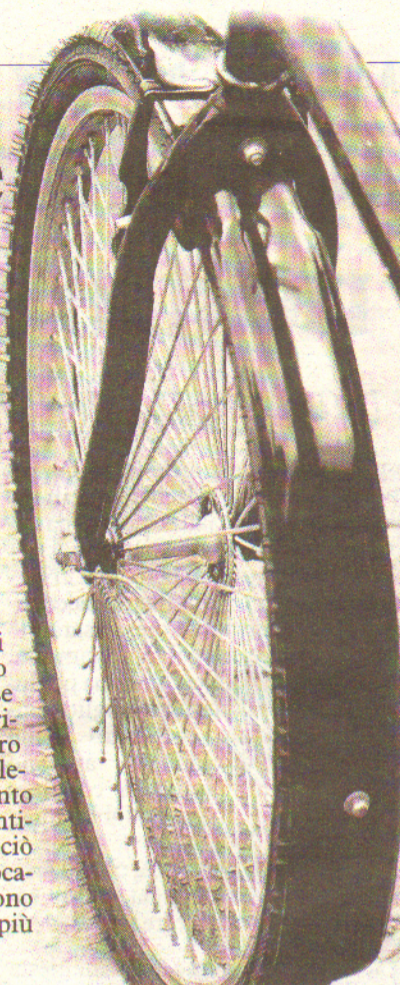
— MILANO —

LUI E LEI, marito e moglie, pedalano per Milano, zona Garibaldi. Sono stati al supermercato e vanno verso casa. È la settimana di Ferragosto. Poche macchine in giro. All'incrocio tutto appare tranquillo, basta rallentare e passare, anche se il semaforo è rosso. Ma l'operazione non sfugge a un vigile, che ferma i due ciclisti e parte deciso con i provvedimenti previsti per l'attraversamento con il rosso: multa di 150 euro a entrambi e sottrazione di 6 punti dalla patente, ovviamente per chi ce l'ha. E in questo caso le posizioni dei due coniugi sono diverse: lui è patentato, lei no. «Non l'ho mai presa», spiega. E se la cava con la sola multa. In realtà il racconto si conclude con una assoluzione collettiva. Il vigile decide che la ramanzina e lo spauracchio di 300 euro di multa possono bastare. Ma il problema resta e i vigili milanesi se lo stanno ponendo.

«I COLLEGHI — dice Roberto Miglio, rappresentante sindacale della Polizia Locale — hanno grosse perplessità. Sia dal punto di vista operativo, sia sotto il profilo del diritto». «Con questa nuova legge — spiega — noi siamo tenuti non so-

lo a multare, giustamente, i ciclisti colti in infrazione, ma, se il caso prevede la sottrazione di punti, a chiedere anche se il multato ha o no la patente. E se l'interessato ci risponde di no, dobbiamo poi lavorare sui computer per verificare se le cose stanno così o se ci è stata detta una bugia». In quest'ultimo caso gli agenti sono tenuti a far partire le procedure per la sottrazione dei punti, ma non a denunciare il ciclista per falso, perché il fatto che abbia sostenuto di non possedere la patente non costituisce reato».

«TUTTO QUESTO — aggiunge Miglio — costituisce ovviamente un aggravio di lavoro. Ma c'è anche un problema di uguaglianza dei cittadini di fronte alla legge, che in questo caso non viene rispettata. Perché il non patentato se la cava con una multa, mentre il patentato si ritrova anche una pena accessoria, che all'altro non è possibile comminare». Per questo i colleghi sostengono che si tratta di un provvedimento iniquo, che discrimina i cittadini ed è quindi anti-costituzionale. Insomma: da abolire. «E tutto ciò — conclude il rappresentante della Polizia Locale — senza nascondere che i ciclisti milanesi sono generalmente 'male educati' e meriterebbero più attenzione e severità da parte nostra».



LE REGOLE

- 1 Bicyclette e motorini attenti ai segnali: con le nuove norme si rischia grosso, compreso il ritiro di punti dalla patente
- 2 L'aggravante scatta per chi commette infrazioni tra le 22 e le 7 del mattino
- 3 Alcol proibito a ciclisti e scooteristi: nei casi dubbi scatta il test dell'etilometro
- 4 Severe sanzioni anche per i ciclisti che non rispettano precedenze e limiti
- 5 I ciclisti che passano col semaforo rosso possono perdere 6 punti dalla patente

«Se la prendono con noi ciclisti Attaccheremo a suon di ricorsi»

Bicyclette nel mirino, dopo il caso di Bergamo associazioni sul piede di guerra

di LORENZO SANI

— BOLOGNA —

«NON contestiamo le sanzioni ai ciclisti per le infrazioni al codice della strada, noi non siamo il sindacato dei ciclisti indisciplinati. Quello che condanniamo con tutte le forze, però, sono le sanzioni accessorie, la sottrazione dei punti dalla patente, per chi ce l'ha: è illegittimo e lo dimostreremo». Antonio Della Venezia, presidente nazionale Fiab-Onlus, la federazione italiana degli amici della bici, è pronto a dare battaglia con i suoi 15.000 iscritti. «Aspettiamo la prima contravvenzione a un ciclista, con decurtazione di punti dalla patente, per presentare ricorso al giudice di pace e chiedere che la norma venga rimessa alla Consulta perché incostituzionale. A questo proposito — dice Della Venezia — abbiamo contattato l'imprenditore di Bergamo che è stato multato di 150 euro e ha avuto 6 punti decurtati sulla patente perché è passato col rosso».

La posizione di Fiab è chiara: sanzioni amministrative sì, a chi sbaglia, pene accessorie no.

«Appunto, si crea una disparità di trattamento tra chi ha la patente, che peraltro non è prevista per condurre la bicicletta, e chi non ce l'ha. E' una situazione paradossale, un'ingiustizia palese e soprat-



150 EURO

Una multa e 6 punti patente persi dal ciclista di Bergamo passato col rosso all'incrocio

Pisa, giovane pedala ubriaco Gli tolgono 10 punti-patente

PEDALAVA ubriaco, un'imprudenza che gli è costata la sospensione della patente e la sottrazione di 10 punti. E' successo durante un controllo alla periferia di Pisa. La polizia ha sorpreso un giovane di 24 anni che ondeggiava in sella alla sua bicicletta. Sottoposto al test dell'etilometro, aveva un tasso alcolico nel sangue 4 volte sopra il limite consentito. E' stato denunciato per guida in stato di ebbrezza.

se dello stesso principio adottato con le pene accessorie ai ciclisti, a un pedone che non attraversa la strada correttamente potrebbero togliere punti sulla patente, ammesso che ce l'abbia. I problemi delle nostre città, dal punto di vista della sicurezza stradale, non sono certo le bici.

Come si sta preparando Fiab-Onlus per affrontare questo nuovo scenario?

«Ai ciclisti che hanno subito anche la decurtazione dei punti met-

tiamo a disposizione il nostro ufficio legale per il ricorso al giudice di pace, perché la disparità di trattamento di cui abbiamo già parlato crea, a nostro giudizio, una evidente violazione dell'articolo 3 della Costituzione».

AFFILANO le armi anche i consumatori in difesa delle biciclette: «La sottrazione dei punti mi ricorda la delibera del Comune di Napoli che ha vietato il fumo nei parchi: noi siamo contro il fumo, intendiamoci, ma quel provvedimento è una presa per i fondelli» dice Carlo Rienzi, presidente di Codacons. «A Napoli dove il rosso dei semafori è un 'consiglio', i motociclisti girano beatamente senza casco o tutti guidano, anche la moto, parlando al cellulare, mi dice che senso ha vietare di fumare nei parchi?», si domanda Rienzi. «Demagogia, pura demagogia. Ecco, togliere punti alla patente ai ciclisti, oltre alla sanzione amministrativa è come quella delibera napoletana: una assurdità, ha chiari profili di illegittimità costituzionale e in definitiva serve soltanto per

CONSUMATORI
«Di questo passo verranno multati anche i pedoni Andiamo dai legali»

avere qualche titolo sui giornali. Ma l'aspetto più grave e preoccupante — conclude il presidente di Codacons — è che mette in dubbio la serietà degli altri provvedimenti previsti nel decreto sicurezza».

tutto un caso unico in Europa, perché non ci sono norme analoghe negli altri Paesi».

Le risulta che dall'introduzione delle norme contenute nel Decreto sicurezza si sia scatenata la «caccia al ciclista»?

«Dalle notizie che arrivano da

stampa e televisione mi sembra che si ripeta la storia di sempre: a fronte di un problema generale di sicurezza stradale, che comporta seimila morti l'anno, si trova il capro espiatorio nel soggetto più debole. Tra poco se la prenderanno anche coi pedoni, perché sulla ba-